

BARBARESCO

Progetto "Landscape's boys"



FRANCESCO REVELLO

Indice

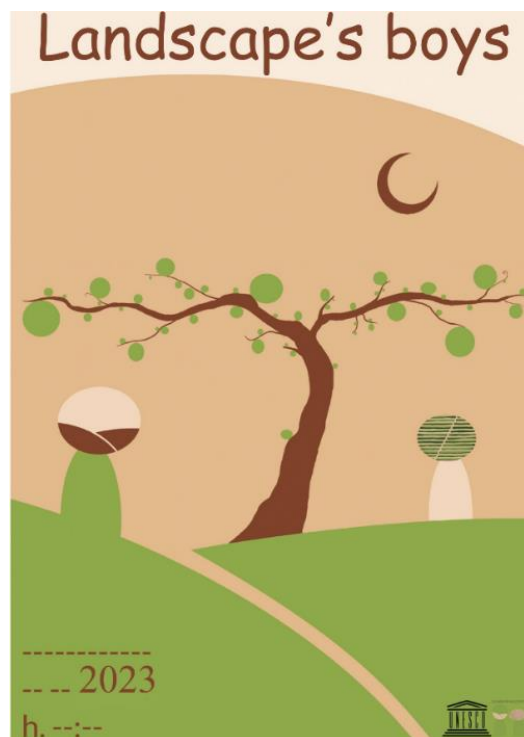
1. <i>Il progetto "Landscape's boys" e gli obiettivi del dossier</i>	pag. 2
2. <i>Barbaresco in breve</i>	pag. 3
3. <i>Geografia e territorio</i>	pag. 3
4. <i>La storia</i>	pag. 4
5. <i>Il paesaggio</i>	pag. 5
a. Bar to bar	
6. <i>L'arte</i>	pag. 9
a. La Torre	
b. Il castello	
c. L'Enoteca del Barbaresco	
d. La meridiana	
e. La Chiesa di San Giovanni Battista	
7. <i>Il patrimonio immateriale</i>	pag. 12
a. L'antica festa di San Donato	
b. La fiaba delle Langhe	
c. Una delle viste più belle delle Langhe	
d. Mercato settimanale	
e. Eventi e manifestazioni a Barbaresco	
8. <i>Le eccellenze enogastronomiche</i>	pag. 13
a. La cucina di Barbaresco (e delle Langhe)	
b. Il tartufo bianco di Alba	
c. Il vino Barbaresco	
9. <i>Dove dormire a Barbaresco</i>	pag. 18
10. <i>Dove mangiare a Barbaresco</i>	pag. 19
11. <i>Dove degustare i vini di Barbaresco</i>	pag. 19
12. <i>I servizi</i>	pag. 20
13. <i>Le nuove idee per i Comuni</i>	pag. 21
a. Cosa posso fare per far conoscere il mio comune a più persone?	
b. Cosa posso fare per far conoscere meglio il mio comune?	
c. Cosa posso fare per incentivare i giovani, e non solo, a venire nel mio comune?	
14. <i>Valorizzazione sostenibile</i>	pag. 24
15. <i>Bibliografia e sitografia</i>	pag. 26

1. Il progetto "Landscape's boys" e gli obiettivi del dossier

"Landscape's boys" è un progetto ideato e curato dal Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero, con il sostegno della Fondazione CRC.

Questo progetto si inserisce coerentemente nella strategia d'azione che vede il Club impegnato nel sostegno al sito Paesaggi Vitivinicoli e nella valorizzazione dei patrimoni culturali del territorio di Langa, Roero e Monferrato all'interno dei diversi programmi UNESCO. Si ritiene, infatti, che l'iscrizione a Patrimonio dell'Umanità abbia creato i presupposti per rendere questo territorio un attrattore culturale di rilevanza internazionale.

Infatti, anche attraverso questa proposta, il Club sopracitato intende contribuire a cogliere le "opportunità offerte da quei territori ancora ai margini dei principali flussi turistici, sostenuti dalla presenza di evidenti patrimoni storico culturali" e ad "affermare un prodotto o un territorio a specifica vocazione turistica", in linea con rilevanti indicazioni del Piano di Posizionamento Cuneo 2029.



L'obiettivo primario di "Landscape's boys" rimane tuttavia quello di creare un gruppo di giovani preparati a collaborare in modo proficuo con i Comuni, gli Enti e le Associazioni nella valorizzazione integrata del patrimonio culturale e nella sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'educazione ambientale e paesaggistica.

Per questo motivo, i partecipanti al progetto sono stati chiamati a realizzare un dossier digitale contenente una rappresentazione organica dei patrimoni culturali, delle eccellenze e delle tradizioni del territorio assegnato, da inserire poi in un più ampio quadro di riferimento antropologico, geografico e storico.

I dodici iscritti all'iniziativa sono anche chiamati a formulare, nello stesso documento, una serie di proposte progettuali concretamente attuabili, con il fine sia di potenziare l'offerta culturale sia di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

La relazione preparata, che dovrà anche essere presentata dagli stessi autori nelle Scuole elementari e medie dei territori coinvolti, sarà poi pubblicata e messa a disposizione dei Sindaci delle municipalità interessate.

Oggi, oltre 45 Comuni, situati principalmente tra Langhe e Roero, hanno aderito entusiasticamente al progetto, vedendo in esso un'opportunità per potenziare l'offerta culturale facendo emergere lo spirito dei luoghi, rendendo protagonisti, allo stesso tempo, i giovani del territorio.

Maggior informazioni sono disponibili direttamente nella pagina del Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero, consultabile al seguente indirizzo: <https://cpualba.it/progetto-landscape-boys/>.

2. Barbaresco in breve

Barbaresco si può riassumere così: una via, una torre, cantine, altre cantine, ancora cantine, tutte circondate da vigne meravigliose. Oggi il comune ospita poco meno di 700 abitanti ed è una delle tappe assolutamente imperdibili se si è in visita nella Langhe. La visita al borgo è rapida, per cui... non ci sono scuse!



3. Geografia e territorio

Barbaresco si trova nell'Italia nordoccidentale, in Piemonte. Più precisamente nel sud del Piemonte, in provincia di Cuneo. A circa un quarto d'ora di auto da Alba, capitale delle Langhe, il borgo è facilmente riconoscibile per l'antica torre che domina la città, diventata con il tempo simbolo del paese.

Per quanto riguarda i profili più strettamente geografici: il territorio è collinare e di origine antica. Di origine sedimentaria e marina, il terreno si è formato durante il periodo miocenico (tra i 12 e i 5 milioni di anni fa), quando sui fondali si andavano accumulando i sedimenti che oggi compongono le rocce stratificate della zona. Inoltre, nel territorio langarolo durante questo lungo lasso di tempo, le condizioni mutarono notevolmente sia come profondità del mare che come forma del bacino. La conseguenza è stata che le rocce hanno registrato questi cambiamenti, mutando in composizione e tessitura e generando formazioni geologiche distinte. Per questo motivo nella parte alta del comune di Barbaresco, così come nei comuni di Neive, Alba e nella parte bassa di Treiso, il terreno è caratterizzato da strati sabbiosi. Molto presenti sono anche argilla e calcare.

Un altro aspetto da non sottovalutare è quello climatico, che concorre, insieme al suolo e alla mano dell'uomo, a determinare il risultato che possiamo apprezzare nel bicchiere.

L'areale langarolo è dominato da un clima temperato, freddo e subcontinentale, con precise caratteristiche riscontrabili unicamente in questo territorio: l'effetto protettivo della catena alpina e dell'influenza di correnti miti e umide dal Mar Ligure, infatti, concorrono a determinare un contesto climatico unico in tutto il Piemonte. La presenza di valli e colline a quote altimetriche diverse, così come le differenti esposizioni e

ventosità, creano un'incredibile varietà di microclimi diversi. Di conseguenza si generano condizioni estremamente particolari che consentono all'uva di declinarsi in varie espressioni.

La zona del Barbaresco è tendenzialmente più omogenea, con temperature più miti e precipitazioni meno abbondanti. Il paesaggio, connotato da strette vallate, genera una ventosità maggiore rispetto ad altre zone delle Langhe, come quella del Dogliani e del Barolo.

4. La storia

Nonostante si ritenga che il territorio di Barbaresco fosse abitato fin dall'epoca preistorica, i primi nuclei organizzati di questa zona sono da ricondurre alle popolazioni barbare dei Liguri Stazielli.

Questi ultimi, con l'obiettivo di rifugiarsi in zona boschive per sfuggire alla colonizzazione romana, occuparono le belle e fertili colline oggi Patrimonio dell'Unesco, allora coperte da fitti boschi con qualche raro spazio verde lungo le sponde del fiume Tanaro.

CURIOSITÀ: Proprio qui nasce il nome Barbaresco. Deriva infatti dal termine "*Barbarica silva*" (Foresta Barbarica).

Il primo insediamento romano venne, invece, denominato "*Villa Martis*" ed era caratterizzato dalla presenza di una "*taberna*", cioè una fornace di laterizi. Molto probabilmente, fu proprio questa "*taberna*" a provocare la creazione di una strada romana attraverso i boschi del Barbaresco, per collegarla alla vicina Alba Pompeia, causando così la fine della "*Barbarica silva*".

Ben presto la foresta fece posto alle colture collinari e, con la caduta dell'Impero romano, le Langhe divennero terra di conquista prima per i Longobardi e successivamente per i Franchi. Ci sono testimonianze che attestano addirittura ripetute razzie da parte dei Saraceni, sbarcati sulle coste liguri intorno al X secolo. La diocesi di Alba venne talmente impoverita, che Papa Giovanni XIII fu costretto ad assimilarla a quella di Asti tra il 985 e il 992 d.C.

Per quanto riguarda il paese fortificato come lo conosciamo adesso, questo è originario del Medioevo. In questo periodo vennero realizzati la torre ed il castello e si sviluppò perfino quello che viene definito "ricetto piemontese", ovvero un'area fortificata all'interno della quale si rifugiava la popolazione in occasione di pericoli esterni.

Per diversi secoli, il territorio di Barbaresco fu, soprattutto a causa della sua posizione strategica, oggetto di varie contese: prima delle città rivali Alba e Asti, poi dei Signori della zona, fino all'affermazione definitiva dei Savoia.

Anche il piccolo borgo langarolo venne scosso, alla fine del 1700, dai venti della Rivoluzione francese, tanto che il 31 dicembre del 1798 venne creata la Municipalità di Barbaresco.

La vita del paese è stata presto influenzata (e notevolmente) dalla coltura della vite e dalla conseguente produzione di vino.

L'economia fra il XIX e il XX secolo è stata prettamente agricola, conoscendo un grande sviluppo negli ultimi decenni del '900. Prima di allora, territorio di Barbaresco e delle Langhe tutte non godeva di grande ricchezza.

5. Il paesaggio

"Le colline del Barbaresco" sono una delle sei componenti de "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato", iscritto nel giugno del 2014 nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Sono stati selezionati i comuni di Barbaresco e Neive come esempi significativi di rappresentazione del sistema produttivo, culturale e paesaggistico del Barbaresco DOCG.

L'area selezionata rappresenta infatti il cuore della produzione del vino Barbaresco che, insieme con il vino Barolo, costituisce il palinsesto dei più famosi vini rossi d'invecchiamento apprezzati a livello internazionale.

Sul territorio sono presenti ben 87 aziende vinicole, tra cui si ricorda la cantina sociale dei Produttori di Barbaresco, oltre a luoghi adibiti più alla distribuzione del prodotto finito come l'Enoteca regionale del Barbaresco.

Di seguito una serie di fotografie utili per comprendere la maestosità del paesaggio de "Le colline del Barbaresco".





Un paesaggio dunque poco antropizzato, che non può che essere il paradiso di chi ama camminare all'aria aperta e sta cercando un modo sostenibile e travolgente per immergersi a 360 gradi nel territorio di Barbaresco.

L'offerta è davvero ampia e permette di scegliere difficoltà, lunghezza e tipologia della camminata.

Di seguito, la presentazione di uno di questi percorsi: la Bar to Bar.

Bar to Bar

La Bar to Bar, ovvero la Barbaresco - Barolo, è un percorso ad anello di circa 135 km, divisi in 7 tappe, che attraversa una buona fetta del territorio di Langhe Roero. Si snoda tra strade a bassa percorrenza, strade bianche, boschi e capezzagne, regalando panorami unici e scorci insoliti.

Attraversa borghi e vigneti, regala storia e natura, permettendo di scegliere tra un percorso breve ed uno più ampio, pensati per il trekking a piedi e l'off-road in bici, percorribili nelle due direzioni di marcia. L'anello lungo, ricco di ampi dislivelli, salite e ripide discese, è un percorso consigliato ad esperti.

L'anello breve da Barbaresco passa per Alba, quindi costeggia il Tanaro per salire poi nella zona del Barolo da Roddi – Verduno - La Morra ed infine Barolo.

L'anello lungo, invece, da Barbaresco passa a Neive e Treiso, per inoltrarsi poi in Alta Langa tra i luoghi fenogliani e, sceso in Valle Belbo, la risale sino al Passo della Bossola da cui rientra sulla dorsale principale delle Langhe verso la Valle Tanaro e poi da Bossolasco -Serravalle e Roddino raggiunge Serralunga e Monforte, da cui Novello e Barolo. È possibile la variante da Serralunga a Castiglione Falletto - Monforte.

Le tappe consigliate hanno una lunghezza compresa tra 14 e 26 km. circa. Ovviamente è anche possibile scegliere una o più tappe qualunque per fare una gita in giornata e in questo modo programmare di percorrere tutto il percorso in più occasioni.

Chiaramente se il modo che hai scelto per percorrerlo è la bicicletta tradizionale o magari quella elettrica, i tempi di percorrenza saranno molto più abbordabili e potrai raggruppare due o più tappe.

Di seguito si riportano le tappe, con partenza e arrivo ad Alba.

- **Tappa 1: ALBA – TREISO (km. 19 circa)**

Partenza e arrivo non possono che essere da Alba, la capitale delle Langhe. La prima tappa ti porterà a scoprire le meravigliose colline dove vengono coltivate le uve nebbiolo dalle quali si ricava il rinomato vino Barbaresco, costeggiando un tratto del fiume Tanaro e attraversando i paesi di Barbaresco con la sua Torre, Neive e Treiso.

- **Tappa 2: TREISO - SAN BOVO DI CASTINO (km. 14 circa)**

Si cambia panorama. Dalle geometrie pulite e ordinate dei rinomati pendii coltivati a vite, si passa ai nocioleti e ai boschi. Avrai la possibilità di vedere i maestosi calanchi delle "Rocche dei sette fratelli" con la loro leggenda e poi a calarti nei luoghi narrati dallo scrittore Beppe Fenoglio nel suo celebre romanzo "La Malora".

- **TAPPA 3: SAN BOVO DI CASTINO - NIELLA BELBO (km. 24 circa)**

In questa tappa assaporerai l'Alta Langa mentre progressivamente cambierà ancora il tuo orizzonte. Salendo di quota visiterai i tranquilli borghi medievali di Castino, Cravanzana e Feisoglio tutti celebri per la nocciola "tonda e gentile". Poco prima dell'arrivo a Niella Belbo, potrai concederti un meritato riposo sulla Panchina gigante azzurra opera dell'artista Chris Bangle.

- **TAPPA 4: NIELLA BELBO - RODDINO (km. 27 circa)**

Altra tappa di Alta Langa dove lo sguardo può spaziare lontano, tra i boschi e i pascoli dove ancora oggi vengono allevate la Pecora delle Langhe e la capra di Roccaverano. Dal latte prodotto da queste specie autoctone si ricavano i formaggi dop "Murazzano" e "Robiola di Roccaverano" da assaporare con un buon bicchiere di vino rosso.

- **TAPPA 5: RODDINO - MONFORTE D'ALBA (km. 17 circa)**

Lasciandoti alle spalle i panorami un po' aspri e selvaggi ma autentici e genuini dell'Alta Langa, con alcuni dolci saliscendi arriverai alla più nobile Langa del Barolo. Pascoli e boschi lasceranno spazio prima ai nocioleti e poi ai filari di vite, che come trama e ordito compongono il "tessuto" di queste splendide colline.

- **TAPPA 6: MONFORTE D'ALBA - VERDUNO (km. 18 circa)**

Tappa totalmente immersa nelle colline coltivate a vite dalle quali si ricava il vino Barolo celebre in tutto il mondo. Dopo una visita alla famosa e coloratissima cappella del Barolo o delle Brunate, opera di Lewitt e Tremlett, tra una vigna e l'altra potrai perderti per le viuzze dei bellissimi centri storici di Novello Barolo, La Morra e Verduno con il suo fantastico belvedere dove si conclude il percorso odierno.

- **TAPPA 7: VERDUNO - ALBA (km. 16 circa)**

Ultima "fatica" prima di ritornare ad Alba, punto di partenza dell'anello del Bar to Bar. Da Verduno, i vigneti di uva Pelaverga, che dà un vino meno noto ma assolutamente da provare, lasciano il palcoscenico ai nocioleti arrivando a Roddi e al suo castello. A poco a poco ti avvicinerai al fiume Tanaro, le cui sponde costeggerai a lungo prima dell'ingresso ad Alba dove attraverserai il suo meraviglioso centro storico.

Per ulteriori informazioni consulta i seguenti link:

- <https://www.visitlrmr.it/it/itinerari/trekking/btb-da-barbaresco-barolo>
- <https://www.slowdays.it/langhe-itinerari-lenti-boschi-vigneti-bar-to-bar/>
- <https://www.piemontescape.com/it/escursionismo/btb-bar-to-bar/d400cffc6aa103cba9c075f023910151/>



6. L'arte

La Torre

È la Torre medievale più grande del Piemonte e rappresenta il simbolo vero e proprio di Barbaresco.

Dalla sua sommità è possibile scorgere tutti i paesi circostanti, il corso del fiume Tanaro, Alba, fino a Cherasco da un lato, la lontana Asti dall'altra il tutto racchiuso da un magnifico anfiteatro naturale costituito dalla catena montuosa delle Alpi.

Costruita alla fine dell'XI non si conosce, in base agli studi attuali, la storia precisa relativa alla sua edificazione. Faceva parte di un complesso sistema di fortificazioni e di un castello più antico dell'attuale, tracce di tali opere si possono ammirare in una scultura presente all'interno del coro ligneo all'interno della cattedrale di Alba.

Probabilmente l'edificio appartiene a un sistema di torri di avvistamento che si sono sviluppate lungo il fiume Tanaro sul territorio delle città fra Asti e Alba, patrimonio bellico del Ducato del Monferrato.

A base quadrata è realizzata in opera di laterizio, sorge su un basamento di pietra arenaria e arriva fino all'altezza di 30 metri. In cima persistono ancora resti dei merli che formavano al tempo della realizzazione una corona. È probabile che non sia stata realizzata solo da operai e tecnici locali, in virtù della regolarità e perfezione dell'edificio, che fa pensare all'alta professionalità dei realizzatori.

La parte inferiore fino a poco meno di due metri rappresenta una specie di pozzo centrale, con pareti piuttosto spesse. Più in alto si trovano due vani successivi coperti da una volta a botte, che sono già stati restaurati in passato. La torre è ripiena di terra fino a metà e si raggiunge l'entrata attraverso una scala a pioli dalla parte del fiume Tanaro. Dal 1985 è di proprietà del Comune e ha subito diverse opere di restauro.

Riportata a nuova vita e riaperta al pubblico nel 2015, dopo un lungo e accurato restauro, è oggi accessibile a tutti grazie ad un comodo ascensore in vetro e acciaio e, giunti in cima, offre la possibilità godere di una vista impagabile a 360° sulle colline circostanti.

CURIOSITÀ: La torre è stata scopercata nel 1821 per allestire un falò gigantesco in segno di benvenuto al re Vittorio Emanuele I, in visita al castello di Govone, dall'altra parte del Tanaro. Altro che fuochi d'artificio!



Oggi la Torre ospita la "Sala dei cinque sensi" dove la tecnologia e una proiezione in 3D guidano l'analisi sensoriale del Barbaresco e custodisce il curatissimo Museo Cavazza dedicato all'enologia.

In cima alla Torre di Barbaresco è anche possibile effettuare aperitivi con vista e degustazioni guidate.

L'ingresso è a pagamento ed il costo è di € 6,00. Esiste una tariffa ridotta a € 5,00 per tour operator, militari, over 65, insegnanti, gruppi di minimo 10 persone, studenti 12 – 18.

Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.torredibarbaresco.it

Il Castello

La sua costruzione risale al secolo XVIII ad opera dei conti Galleani; l'edificio caratterizzato dalla sua mole imponente ha subito nel corso degli anni numerosi rifacimenti.

Dotato originariamente di bellissimi giardini e di un ampio parco, di ampi saloni, di porticati e soprattutto di cantine sotterranee di grande valore, è stato la sede della Cantina Sociale del Barbaresco voluta e realizzata dal Professor Domizio Cavazza, considerato il padre del vino Barbaresco.

In seguito, l'edificio è stato utilizzato come opificio per la produzione di grappe, ora il maniero ed in particolare l'altrettanto nobile parte interrata, è venuto in possesso dell'azienda vitivinicola Gaja, e dopo una radicale ristrutturazione, è tornato alla destinazione originaria.

Enoteca del Barbaresco

L'inaugurazione dell'Enoteca regionale del Barbaresco nella chiesa di San Donato, vera e propria "cattedrale del vino", è stata nel 1986. Ora è un punto di riferimento per i numerosi turisti che qui possono trovare oltre alle bottiglie, rigorosamente di Barbaresco, di circa un centinaio di produttori, i consigli e le informazioni di cui hanno bisogno per scoprire il patrimonio enologico del territorio.

Sono rappresentate oltre 120 etichette che costituiscono il 90% dell'intera produzione vinicola locale.

L'Enoteca è nata da un'iniziativa della Regione Piemonte per soddisfare due esigenze: da un lato il recupero di edifici storici e preziosi del territorio, dall'altro l'esigenza di diffondere la cultura del vino e valorizzare al massimo le denominazioni DOC e DOCG esistenti.

La sede dell'Enoteca del Barbaresco è la piccola chiesa di San Donato, che si affaccia sulla piazza principale del paese. Costruita nel 1836 con materiali recuperati da una chiesa in rovina, la chiesa fu utilizzata per la celebrazione di funzioni religiose fino agli anni '70, quando il comune decise di acquistarla dalla curia e convertirla ad altro uso: "cattedrale del vino" o, più precisamente, Enoteca Regionale.

Oggi rappresenta un importante punto di collegamento fra i turisti e le cantine aderenti. Infatti, spesso si tratta di aziende agricole di piccole dimensioni che non hanno la possibilità di spendere troppo tempo nella promozione e nella visibilità.

A questo scopo vengono organizzati ogni anno eventi promozionali di grande prestigio dedicati agli appassionati del Barbaresco, come le cene in primavera denominate: "Barbaresco a tavola", oppure la grande manifestazione nata per la prima volta nell'autunno del 2007 "Piacere Barbaresco".

I turisti troveranno qui informazioni sulla storia del terroir, uno showroom di vini e un banco di degustazione.

La meridiana

A partire dal giugno del 1999 Barbaresco dispone di una grande meridiana ben visibile nella piazza centrale. È stata realizzata dallo gnomista Lucio Maria Morra.

La decorazione muraria celebra la coltivazione della vite e la produzione vinicola attraverso dodici illustrazioni tratte dall'incunabolo "Ruralia Commoda" di Pietro de' Crescenzi, un antico trattato di agricoltura. Su di essa campeggia un'iscrizione latina che recita "Da laborem dabo fructus" (Dà il lavoro, darò i frutti).

Nel quadrante in basso si può ammirare lo stemma del Comune. Si tratta di una meridiana completa e complessa, che ogni visitatore può ammirare nel dettaglio viste le grandi dimensioni.

Sono indicate tre funzioni gnomistiche: il calendario stagionale, l'orologio a ore vere del fuso e la meridiana universale. Sovrapposti alla raggiera delle linee che indicano le ore si possono trovare quaranta nomi di città che corrispondono ad altrettanti meridiani celesti. Si va da Lhasa, capitale del Tibet a Lima, in Cile, Barbaresco è al centro.

Quando l'ombra dello stilo passa sul nome di una città significa che in quel momento il quel luogo è mezzogiorno. A Barbaresco questo si verifica all'incirca alle 12.30.

Chiesa di San Giovanni Battista

Inaugurata nel 1728, la chiesa è, con il suo altare marmoreo scolpito dal conte Rangone de Montelupo, un sorprendente capolavoro dell'architettura barocca. Affreschi e sculture in legno.



La Chiesa di San Giovanni Battista con, alle spalle, la Torre di Barbaresco

7. Il patrimonio immateriale

Antica festa di San Donato

L'antica festa patronale di San Donato viene celebrata tutti gli anni intorno alla prima settimana di agosto. In questa occasione, Barbaresco si riempie di vita e, nelle strade del centro, è facile farsi travolgere dalla musica e dal divertimento.

Per scoprire più informazioni su questa festa, consulta la sezione "Manifestazione ed eventi" sul sito del comune, oppure dai un'occhiata al seguente link: <https://www.visitlrm.it/it/eventi/antica-festa-di-san-donato>

La fiaba delle Langhe

Nella raccolta *Fiabe italiane*¹ di Italo Calvino, alla posizione numero nove, si trova una fiaba originaria della tradizione piemontese e, più specificamente, delle Langhe.

La storia, intitolata *Il naso d'argento*, narra la vicenda di quattro donne, una madre e tre figlie, che attraverso astuzia e pazienza riescono a liberarsi autonomamente e ad emanciparsi dalla loro condizione di vittime dell'uomo.

È possibile leggere la fiaba completa al seguente link: <https://lartedeipazzi.blog/2019/01/08/calvino-il-naso-dargento/>

Una delle viste più belle sulle Langhe

Dalla Torre medievale di Barbaresco, di cui abbiamo già abbondantemente parlato, è possibile godere di una vista spettacolare sui paesaggi dell'Unesco. Dalla valle del fiume Tanaro, che corre 200 metri più in basso, al Roero, all'Astigiano al il Monferrato per abbracciare la catena delle alpi.

Mercato settimanale

Il sabato e la domenica, a Barbaresco, sarà possibile visitare il mercato settimanale, ricco di prodotti alimentari e non. Il mercato ha luogo in Via Torino.

Le informazioni contenute nella pagina potrebbero subire variazioni. Il consiglio è di verificare ulteriormente i dati contattando direttamente il bene o servizio di tuo interesse per vivere a pieno il tuo soggiorno a Barbaresco.

Eventi e manifestazioni a Barbaresco

Per verificare se, durante il tuo soggiorno a Barbaresco, ci saranno eventi o manifestazioni, consulta il seguente link: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/manifestazioni.asp>

¹ *Fiabe italiane* è una raccolta di duecento fiabe delle varie tradizioni orali di altrettanti luoghi e regioni d'Italia riunite in volume da Italo Calvino e da lui stesso tradotte in una lingua più semplice. La storia numero nove è originaria, come indicato dall'autore, delle Langhe.

8. Le eccellenze enogastronomiche

La cucina di Barbaresco (e delle Langhe)

A Barbaresco avrai la possibilità di provare i più classici piatti tipici della cucina delle Langhe. Ecco un elenco di piatti da non perdere assolutamente:

Antipasti

- **Vitello Tonnato**

Tipico di tutto il Piemonte e diffuso ormai in tutta Italia, il vitello tonnato è un piatto che non manca mai nei menù dei ristoranti tradizionali delle Langhe. Diffuso a partire dal Settecento, in origine questo piatto non prevedeva la presenza del tonno, e l'aggettivo "tonnato" significava più che altro "cucinato alla maniera del tonno". Il tonno fa la sua comparsa nella ricetta più moderna del vitello tonnato, quella diffusa dal celebre gastronomo Pellegrino Artusi in un suo libro del 1891.

Una volta marinato con vino e aromi e poi bollito, il girello di fassone viene tagliato a fettine sottili e accompagnato dalla salsa tonnata, a base di tonno, capperi, olio, limone, sale, pepe, tuorlo delle uova sode oppure maionese fatta in casa. Da gustare freddo, è ottimo come antipasto ma anche come secondo.

- **Tagliata di Fassona**

La carne bovina di Razza Piemontese è una carne di altissima qualità, proveniente da mucche allevate perlopiù nelle province di Cuneo, Asti e Torino. È diffusa in tutto il Piemonte, e nelle Langhe non avrai problemi a trovarla freschissima in tutti i ristoranti, sotto forma di tartare o battuta al coltello. È un antipasto perfetto: fresco, non troppo pesante, ti permette di entrare subito nel mondo gastronomico delle Langhe. La puoi trovare condita in modo semplice, oppure con diversi ingredienti (capperi, olive, senape, tuorlo d'uovo...) o, ovviamente, cosparsa di scaglie di tartufo.

- **Carne cruda all'albese**

Per restare in tema carne cruda, oltre alla battuta puoi provare l'albese (albèisa), un antipasto tradizionale delle Langhe ma diffuso in tutto il Piemonte. È una preparazione molto simile al carpaccio: carne di vitello o di Razza Piemontese, tagliata sottilissima con l'affettatrice e condita con limone, olio evo e sale. Molto spesso la troverai cosparsa di scaglie di grana oppure, quando è stagione, scaglie di tartufo o porcini freschi.

- **Insalata russa**

Che ci fa l'insalata russa nella lista di cosa mangiare nelle Langhe? Ebbene sì, pare proprio che sia un piatto piemontese, e viene spesso servito come antipasto nei ristoranti delle Langhe. Non è che sia proprio un'insalata, anzi! È piuttosto sostanzioso come piatto, infatti di solito ne viene servita una porzione non troppo grande. Si tratta essenzialmente di ortaggi misti (patate, carote, piselli) che vengono bolliti e poi mischiati ai cetriolini sottaceto e alla maionese fatta in casa, a volte con aggiunta di poca senape.

- **Peperoni con Bagna Cauda**

La Bagna Cauda non può mancare nell'elenco dei piatti tipici delle Langhe e del Piemonte in generale. Si tratta di una salsa, servita calda (bagna cauda è un nome piemontese che può essere tradotto proprio con "salsa calda"), a base di acciughe, aglio e olio d'oliva. Solitamente si mangia nelle stagioni fredde: viene servita in un recipiente di terracotta da cui tutti i commensali possono attingere inzuppandovi diversi tipi di ortaggi crudi o cotti, oppure fette sottili di carne di vitello. Nei menù dei ristoranti langaroli, la trovi spesso tra gli antipasti, servita su un letto di peperoni arrostiti.

Primi piatti

- [Tajarin al ragù](#)

Tajarin è il nome dialettale dei più comuni tagliolini che, sebbene siano ormai diffusi ovunque, sono una pasta tipica piemontese, più specificatamente proprio delle Langhe. Si tratta di un formato di pasta lunga, più sottile delle tagliatelle, dallo spessore di circa 3 mm. Nata tra le cascine piemontesi nel XV secolo e, inizialmente, consumata soprattutto nei giorni di festa. Questo perché non si tratta di una "normale" pasta all'uovo: secondo alcune ricette tradizionali, per fare i tajarin occorrono 30 tuorli per ogni chilo di farina! Adesso in commercio se ne trovano anche di meno sostanziosi, ma comunque con 10-15 tuorli per chilo di farina; è quindi una pasta molto gialla e molto ricca, che si sposa perfettamente coi sughi delle Langhe.

Oltre che con il tartufo, è consigliato assaggiarli con un ragù di carne e salsiccia, oppure con un ragù di coniglio accompagnato da nocciole tostate. Se preferisci i sapori un po' più delicati, i tajarin sono perfetti anche con un semplice condimento di burro e salvia.

- [Agnolotti del plin con sugo di arrosto \(oppure burro e salvia\)](#)

Gli agnolotti sono un tipo di pasta ripiena tipica di tutto il Piemonte: di forma quadrata, la loro particolarità è il ripieno costituito da carne arrosto – anche se ne esistono versioni diverse nel Piemonte, come il ripieno di stufato nel pavese o quello di asino in un paese della zona di Asti. Nelle Langhe e nel Monferrato, in particolare, sono diffusi gli agnolotti del plin, un po' più piccoli di quelli normali e dalla forma squadrata "pizzicata" ai lati (il termine plin indica proprio il pizzicotto che serve per chiudere la pasta). Così come gli agnolotti normali, i plin sono inseriti nell'elenco dei Prodotti agroalimentari tradizionali italiani.

- [Gnocchi al Castelmagno](#)

Tipico di tutta la provincia di Cuneo, di cui le Langhe fanno parte, si tratta di un semplice piatto di gnocchi di patate conditi con una fonduta a base di formaggio Castelmagno, burro e panna; si dice che il piatto sia stato ideato dal gastronomo Luigi Veronelli.

Secondi piatti

- [Gran bollito misto alla piemontese](#)

Il bollito misto è un piatto tipico delle tavole invernali di tutta l'area padana: Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. In questo ricco piatto, la carne bollita (scaramella, muscolo, lingua, testina...) viene servita calda o fredda, solitamente accompagnate da verdure bollite o da varie salse. Il Gran bollito misto alla piemontese, particolarmente gradito anche al re Vittorio Emanuele III, vede la presenza del numero sette come protagonista. Infatti, è costituito da sette tagli grandi di manzo, sette "ammennicoli" (tagli di carne più piccoli) e sette salse, tra cui l'immane salsa verde; poi, ci sono un "richiamo" (carne di maiale) e quattro contorni.

- [Brasato al barolo](#)

In questo secondo piatto, la carne di bovino piemontese viene cotta a lungo dentro al celebre vino rosso, accompagnato da ortaggi e altri odori. Il risultato è una carne morbidissima e saporita, perfetta da abbinare alle patate arrosto. Si tratta di un piatto facilmente trovabile nei ristoranti delle Langhe; è possibile trovare anche la carne brasata in altri vini, come il Nebbiolo (in questo caso si parlerà più facilmente di "brasato al vino rosso").

Dolci

- Bonet

Il Bonet è il dolce più tipico delle Langhe. In dialetto piemontese, *bonèt* significa cappello; secondo alcuni, il dolce si chiama così perché lo stampo in cui viene tradizionalmente cotto ha la forma di un particolare cappello, mentre altri sono convinti che il nome derivi dal fatto che il dolce concluda il pasto.

Sotto forma di fetta o di monoporzione, la preparazione del bonet è simile a quella di un crème caramel: si tratta essenzialmente di un budino a base di cioccolato, amaretti, uova, zucchero, latte e rum (anche se la ricetta più tradizionale vuole il Fernet al posto del rum). Qui nelle Langhe, lo troverai facilmente abbinato a una delle eccellenze della zona: la nocciola, ovviamente.

- Torta alle nocciole

Una torta dal gusto intenso e genuino, ma delicato. La straordinarietà di questo prodotto nasce dalla purezza dei suoi ingredienti e, in particolare, della Nocciola Gentile Trilobata, riconosciuta come una delle migliori al mondo.

La Nocciola Piemonte IGP è particolarmente apprezzata per i suoi parametri qualitativi quali: resa elevata alla sgusciatura, gusto ed aroma eccellenti dopo tostatura, elevata pelabilità naturale, sapore fine e persistente e buona conservabilità grazie a un basso contenuto di grassi.



Il tartufo bianco di Alba



Il tartufo bianco d'Alba è la vera eccellenza delle Langhe, il suo gioiello più prezioso. Ogni anno, in autunno, ad Alba si tiene la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, il cui profumo inconfondibile attira centinaia di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo.

Nel periodo giusto, cioè tra fine settembre e fine novembre, puoi trovare il tartufo su diverse portate: sulle tartare di Fassona, sull'uovo al tegamino, sui tajarin e sulla fonduta.

Il vino Barbaresco

Il Barbaresco è vino rosso di particolare prestigio, la cui qualità è stata sancita anche dalla legge italiana: nel 1966 è stato riconosciuto vino a DOC e nel 1980 a DOCG. Tali riconoscimenti fanno sì che la produzione del Barbaresco sia sottoposta ad un disciplinare, ovvero un insieme di regole da rispettare per poter usare questo nome prestigioso in etichetta.

È un vino monovarietale, e di conseguenza può essere prodotto esclusivamente da uve Nebbiolo. Il più nobile vitigno a frutto rosso del Piemonte richiede un'accurata scelta dell'ambiente colturale e delle condizioni di allevamento. Germoglia precocemente e matura generalmente a metà ottobre. Il grappolo si presenta medio-grande o grande, piramidale alato con acini medio-piccoli dalla buccia consistente di colore blu-nero appena sfumato di violetto. Da questo vitigno ha origine anche il Barolo.

Nella zona del Barbaresco, il Nebbiolo dispone di una superficie coltivata di 763,19 ha, dai quali ogni anno si ottiene una produzione media di 4.804.880 bottiglie di Barbaresco.

È, a ragione, considerato uno dei grandi vini d'Italia, con il Barolo e il Brunello di Montalcino.

Storia

Il vino Barbaresco nasce però nel comune di Neive dove operò, al servizio del Conte di Castelborgo, l'enologo e mercante francese Louis Oudart che, per primo nell'area, produsse con le uve Nebbiolo un vino secco e stabile, premiato col nome Neive con una medaglia d'oro all'Esposizione di Londra del 1862.

Con le stesse tecniche utilizzate dall'Oudart per il Neive, trent'anni più tardi fu prodotto nel castello di Barbaresco il primo vino Barbaresco.

Domizio Cavazza, direttore della Regia Scuola Enologica di Alba, acquista il castello di Barbaresco con le proprietà nelle zone Pora e Ovello e, nello stesso autunno fonda le Cantine Sociali di Barbaresco, riunendo intorno a sé una decina di proprietari di vigneti locali.

Egli codifica il metodo moderno per la vinificazione del nebbiolo e lancia il vino Barbaresco sui mercati nazionali accostandolo al già famoso Barolo: *"... in te si correggono le austere doti del tuo maggior fratello... a te non son misurati i calici, come convensi ai pesanti e capitosi tuoi rivali; a te ogni ora è propizia ed ogni vivanda buona compagna..."* da Ode al Barbaresco, 1897, D. Cavazza.

Il disciplinare

Dai vigneti coltivati a nebbiolo nei comuni di Barbaresco, Neive, Treiso e parte del comune di Alba (frazione San Rocco Seno d'Elvio) si ottiene un vino che, sottoposto ad un periodo di affinamento di almeno due anni, di cui uno in botte, viene denominato Barbaresco DOCG. Qualora sia sottoposto ad un periodo d'invecchiamento di quattro anni può portare la qualifica "Riserva"

Il disciplinare di produzione prevede che il Barbaresco, all'atto dell'immissione al consumo, deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

Anche il Barbaresco, così come il Barolo, viene vinificato in purezza dalle uve di Nebbiolo.

Colore: rosso granato.

Odore: intenso, caratteristico.

Sapore: asciutto, pieno, armonico.

Titolo alcolometrico volumico complessivo minimo: 12,5%.

Acidità totale minima: 4,5 per mille.

Estratto non riduttore minimo: 22 g/litro.

Con cosa è consigliato servirlo?

È ideale con selvaggina, piatti di carne dai sapori intensi, formaggi stagionati. Va servito in ampi calici alla temperatura di circa 18°.

Testi tratti da "Albo Vigneti 2009" della Camera di commercio di Cuneo



9. Dove dormire a Barbaresco

Ecco i nomi di alcune strutture in cui puoi soggiornare a Barbaresco:

- **Rooms da Steu**
Per maggiori informazioni: <https://www.welcomelangheroero.com/room/barbaresco-affittacamere-rooms-da-steu>
- **Cà Trifolera**
Per maggiori informazioni: <http://www.catrifolera.it/>
- **Agriturismo Rivella**
Per maggiori informazioni: <https://www.agriturismorivella.it/>
- **Agriturismo Tre Stelle**
Per maggiori informazioni: <https://www.agriturismotrestelle.it/it/>
- **Locanda Rabaya**
Per maggiori informazioni: <http://www.rabayaristorante.it/camere-ristorante-rabaya/>
- **Casa Nicolini**
Per maggiori informazioni: <https://casanicolini.it/soggiorno/>
- **Casa Boffa**
Per maggiori informazioni: <https://www.booking.com/hotel/it/casa-boffa.it.html>
- **Casa da Bertu**
Per maggiori informazioni: <https://www.booking.com/hotel/it/casa-da-bertu.it.html>
- **Bric d'alù**
Per maggiori informazioni: <https://www.bricdalu.it/>
- **Giuseppe Cortese Bed & Breakfast**
Per maggiori informazioni: <https://cortesegiuseppe.it/bb/>
- **Casa La Vedetta**
Per maggiori informazioni: <https://www.casalavedetta.it/>
- **Cascina delle Rose**
Per maggiori informazioni: <https://www.cascinadellerose.it/agriturismo-appartamenti-vacanza/>
- **Casa vacanze Bellovello**
Per maggiori informazioni: <https://www.bellovellobarbaresco.com/>
- **Agriturismo Rio Sordo**
Per maggiori informazioni: <http://www.agriturismoriosordo.it/>

10. Dove mangiare a Barbaresco

Ecco i nomi di alcuni ristoranti in cui puoi provare la cucina tipica di Barbaresco e delle Langhe:

- **Tasté**
Per maggiori informazioni: <http://www.osteriataste.it/>
- **Campamac**
Per maggiori informazioni: <https://www.campamac.com/>
- **Rabaya**
Per maggiori informazioni: <http://www.rabayaristorante.it/>
- **Antinè**
Per maggiori informazioni: <https://antine.it/>
- **Trattoria Antica Torre**
Per maggiori informazioni: https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g1511483-d1117968-Reviews-Trattoria_Antica_Torre-Barbaresco_Province_of_Cuneo_Piedmont.html
- **Casa Nicolini**
Per maggiori informazioni: <https://casanicolini.it/ristorante/>
- **La Barrique**
Per maggiori informazioni: https://www.tripadvisor.it/Restaurant_Review-g1511483-d12473814-Reviews-La_Barrique-Barbaresco_Province_of_Cuneo_Piedmont.html

11. Dove degustare i vini di Barbaresco

Prenditi del tempo per gustarti la vera star di Barbaresco, il vino.

Secondo le recensioni di Tripadvisor, le cinque migliori cantine in cui effettuare una degustazione sono:

- **Cascina Albano**
Per maggiori informazioni: <https://www.cascina-albano.com/>
- **Montaribaldi**
Per maggiori informazioni: <https://www.montaribaldi.com/it/homepage>
- **Azienda Vitivinicola Boffa Carlo**
Per maggiori informazioni: <https://www.enotecadelbarbaresco.com/portfolio/boffa-carlo-barbaresco/>
- **Albino Rocca Winery**
Per maggiori informazioni: <https://www.albinorocca.com/>
- **Cantina Sociale dei Produttori del Barbaresco**
Per maggiori informazioni: <http://www.produttoridelbarbaresco.com/>

Naturalmente, potete però muovervi liberamente nella visita delle cantine, perché ognuna rappresenta un'esperienza unica e irripetibile. Per maggiori informazioni potete consultare il sito Tripadvisor o contattare direttamente gli uffici di informazioni turistiche o l'Enoteca del Barbaresco.

Il sito del comune, inoltre, fornisce un dettagliato elenco delle cantine del territorio. Consultalo qui: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/elencoattivita.asp?categoria=Cantine>

12. I servizi

Per scoprire ulteriori informazioni su Barbaresco, puoi contattare l'Ufficio Turistico di Alba.

L'ufficio ha sede in *Piazza Risorgimento, 2 - 12051 Alba (CN)*.

Per eventuali contatti, puoi utilizzare il seguente numero: +39 0173 35833.

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle 9:00 alle 18:00. Il sabato e la domenica, come nel resto dei giorni festivi, sarà possibile accedervi dalle 9:30 alle 18:00.

Come raggiungere Barbaresco da Alba?

Scopriilo qui: <https://www.rome2rio.com/it/map/Alba/Barbaresco>

Come raggiungere Barbaresco da Asti?

Scopriilo qui: <https://www.rome2rio.com/it/map/Asti/Barbaresco>

Come raggiungere Barbaresco da Torino?

Scopriilo qui: <https://www.rome2rio.com/it/map/Torino/Barbaresco>

Per scoprire che tempo farà a Barbaresco durante la tua permanenza, consulta il sito seguente: <https://www.3bmeteo.com/meteo/barbaresco/1>

Nella pagina di seguito, si possono trovare diversi numeri utili: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/elencoattivita.asp?categoria=Servizi%20e%20negozi>

13. Le nuove idee per i Comuni

Nel contesto di progressiva crescita del flusso turistico che sta investendo i comuni delle Langhe e coerentemente con le indicazioni che arrivano dalla "progettazione partecipata"² dell'Agenzia turistica locale Langhe Monferrato Roero, una buona promozione del territorio, coniugata a una serie di scelte coraggiose e innovative da parte dei Comuni, possono aiutare a realizzare un'effettiva redistribuzione dei flussi turistici, dai centri più conosciuti ai paesi più piccoli, rispondendo anche all'esigenza di ripopolazione dei piccoli borghi semi-abbandonati, senza distogliere l'attenzione dalla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

Attraverso un approccio creativo e orientato al futuro, è possibile scoprire nuove strade capaci di portare a una crescita significativa delle comunità e a una valorizzazione delle risorse locali.

Di seguito una serie di spunti per le amministrazioni comunali, nella speranza che possano rivelarsi stimolanti e in grado di arricchire le esperienze sia dei residenti sia dei turisti.

Cosa posso fare per far conoscere il mio comune a più persone?

Se vuoi far conoscere il tuo comune, il miglior modo per raggiungere un alto numero di persone è sicuramente un buon uso dei social network. Essere presenti, in particolare su piattaforme molto usate dai giovani come Instagram e TikTok è un buon punto di partenza. Si potrebbe iniziare con una rubrica di presentazione delle attrazioni più famose del comune, per poi illustrarne storia e particolarità.

Un altro spunto potrebbe essere quello di collaborare, sempre a livello di social media, con siti e blog di viaggio, capaci di "mettere la pulce nell'orecchio" a un pubblico interessato ed abituato a viaggiare. Da non sottovalutare è anche la progettazione del sito web del comune, che deve risultare sempre facilmente accessibile, in più lingue accanto all'italiano.

Un'altra idea potrebbe essere quella di organizzare eventi o festival capaci di attrarre anche pubblico esterno al territorio, per esempio ampliando e diversificando i festeggiamenti già previsti in occasione delle feste patronali dei paesi.

Le soluzioni disponibili sono molte. Ad esempio, un "Festival delle Arti di Strada", grazie al quale, semplicemente dedicando uno spazio pubblico all'esibizione di vari artisti locali e no, si può creare un'atmosfera piacevole per i cittadini e i curiosi di tutte le età. In alternativa, si potrebbe pensare di istituire una serata riservata ai cantanti e musicisti emergenti delle nostre zone, consentendo agli artisti di presentarsi ad un pubblico ampio e alla comunità locale di conoscere i talenti del territorio o, semplicemente, di passare una serata ascoltando buona musica. O ancora indire concorsi di Street Art, permettendo la creazione di murali e graffiti, magari su un tema prestabilito dal comune, per alcune strade pubbliche appositamente selezionate.

Qualora l'organizzazione di tali eventi apparisse troppo complessa, si può optare sull'ospitalità sul territorio del proprio comune di festival o eventi culturali già esistenti, magari di rilevanza nazionale.

Un esempio può essere l'esperienza del comune di Peccioli, una piccola città con meno di cinquemila abitanti in provincia di Pisa. Da anni, grazie alla Fondazione Peccoliper, sostenuta dal comune, è riuscita a instaurare, tra gli altri, un rapporto fertile con la redazione del giornale online Il Post che ora, puntualmente, organizza sul suo territorio eventi pubblici con ospiti e giornalisti d'eccezione, conosciuti in tutta Italia. Un buon modo per incentivare la gente a venire sul territorio e per farne parlare!

² Si tratta di un programma promosso dal CDA dell'Agenzia turistica locale Langhe Monferrato Roero, che ha coinvolto anche leader in campo accademico e istituzionale, con la partecipazione di Enit (agenzia nazionale del turismo), Unwto (agenzia delle Nazioni Unite per il turismo), Consulta delle fondazioni bancarie del Piemonte e della Liguria, Regione Piemonte, Visit Piemonte e di un comitato scientifico recentemente costituito.

In ultimo, un'altra soluzione potrebbe essere efficace è quella di collaborare con artisti, locali o famosi, al fine di creare opere d'arte o installazioni artistiche poi esposte in luoghi pubblici. Queste opere potrebbero sia diventare punti di riferimento iconici e attrarre visitatori, sia rendere la visita al borgo più interattiva e divertente.

Un esempio arriva dalla città di Cuneo. Recentemente l'associazione culturale "Quadri" ha ingaggiato il noto street artist francese di fama internazionale *Clet Abraham*, con l'obiettivo di dar vita a un nuovo percorso turistico nei luoghi della città. Le opere dell'artista, ormai presenti in tutto il mondo, rappresentano un chiaro esempio di un'arte innovativa e diversa, capace di essere apprezzata da tutti.

L'artista, che agisce applicando dei particolari sticker sui cartelli stradali della città, ha recentemente dichiarato: *"Intervengo sui segnali stradali perché sono una forma di comunicazione universale e popolare - spiega -. Rappresentano il senso proprio della street art perché incontrano anche chi non conosce l'arte visiva, e gli parlano»*. Quello che dicono questi segnali «modificati» (pur mantenendo il loro ruolo fondamentale di indicatori stradali), sono inviti a riflettere sui valori della condivisione, della socialità, del clima e della pace: valori positivi che l'artista francese affida a piccoli interventi: un fiore che spunta dalla P di parcheggio, un omino che fa capolino da un cerchio rosso, la testa di una giraffa che sbuca con l'aria stupita da un divieto di transito e sembra chiedere: «ma dove mi trovo?».

E chissà che, se contattato, l'artista non possa venire a creare alcune installazioni anche nei comuni delle Langhe, parte dei siti protetti dall'Unesco.

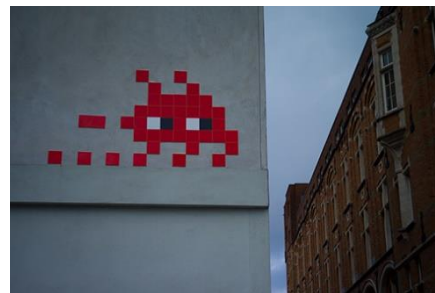
Di seguito alcuni esempi dei segnali stradali di *Clet Abraham*.



Un altro esempio è quello di *Space Invader*, famoso per "lasciare" i suoi omini in tantissime città in tutto il mondo, permettendo, ai più appassionati, di cimentarsi in un gioco online disponibile gratuitamente sul sito web: <https://www.space-invaders.com/world/>. Si tratta sostanzialmente di una caccia al tesoro utilizzata dall'artista per pubblicizzare la sua arte. Ogni partecipante deve scattare una foto ad ogni "Space Invader" che scopre in giro per il mondo e caricarla sul sito. In base alla difficoltà stimata per trovare l'opera (derivata da posizione, dimensioni, ecc...) gli verranno assegnati dei punti.

L'obiettivo del gioco è quello di collezionare tutte le opere dell'artista. Peccato che... sia praticamente impossibile!

Una delle sue installazioni è stata realizzata sulla Stazione Spaziale Internazionale ed è la prima opera d'arte a navigare permanentemente nello spazio. Altri due, invece, sono stati posizionati sul fondo del mare, precisamente su alcune sculture nei fondali della baia di Cancun (in Messico)



Un esempio di opera realizzata da *Space Invader*

*Cosa posso fare per **far conoscere meglio** il mio comune?*

Un'ottima soluzione per far conoscere meglio le bellezze storiche e artistiche del proprio comune è quella di rendere le informazioni facilmente, velocemente e gratuitamente fruibili.

Sotto questo profilo, può risultare funzionale l'installazione di vari QR Code davanti alle attrazioni cittadine principali, grazie ai quali leggere o ascoltare una breve, ma dettagliata, descrizione di ciò che si sta ammirando.

Risponde sempre a questa esigenza anche la creazione di un'applicazione mobile dedicata al turismo locale. L'app può fornire informazioni sugli eventi, le attrazioni turistiche, i ristoranti e i servizi locali utili per tutti i visitatori.

Queste due soluzioni, eliminando la necessità di consultare dei volantini fisici, permetterebbero anche di ridurre l'utilizzo di carta (e quindi anche i costi) al comune. Comune che potrebbe anche pensare a rendere il WiFi libero e accessibile in prossimità delle principali attrazioni.

Un'altra risposta alla domanda in esame potrebbe essere quella di organizzare dei tour guidati della città, magari sul modello dei Free Walking Tour³, ormai presenti in tutto il mondo.

A fare da guide per i turisti, potrebbero essere sia i residenti locali volontari, sia i ragazzi delle scuole superiori che vivono nel comune interessato. Per stimolare questi ultimi, si potrebbe prevedere anche un percorso, ovviamente su accordo con la scuola di provenienza del ragazzo o della ragazza, di PCTO (l'ex alternanza scuola-lavoro). Il Walking Tour potrebbe anche essere l'occasione per realizzare una raccolta fondi per finanziare uno specifico progetto locale.

Infine, si potrebbe aprire un canale YouTube (o Facebook Live e Instagram Live) del comune, permettendo a chi fisicamente assente, di poter assistere a manifestazioni o eventi pubblici.

*Cosa posso fare per **incentivare i giovani**, e non solo, **a venire** nel mio comune?*

Come già anticipato in precedenza, un ottimo incentivo (specialmente per quanto riguarda i giovani) per far visitare il proprio comune è quello di abbattere gli eventuali costi previsti per accedere ad alcune attrazioni della città.

Per questo motivo si potrebbe valutare di rendere gratuito, o di agevolare fortemente, la visita da parte di tutti gli under 30.

Un altro buon modo per accrescere il flusso di persone nei comuni è quello di mettere i propri spazi a disposizione (se possibile gratuita, altrimenti, di nuovo, fortemente agevolata) di associazioni culturali, magari anche giovanili. Iniziare ad ospitare con continuità realtà significative per il territorio, può essere uno strumento per legare le generazioni interessate ad un territorio specifico.

Un'altra, una bella idea, da realizzarsi magari in collaborazione con gli altri comuni della zona, potrebbe essere quella di istituire un Furgoncino del Cinema Tascabile.

Si tratta di un'iniziativa portata avanti nel territorio del Comune di Firenze con l'obiettivo di portare, grazie ad un furgoncino dotato di casse e proiettore, la proiezione delle pellicole anche nei quartieri più periferici.

³ I Free Walking Tour sono delle passeggiate per le città nelle quali si è accompagnati da esperti o appassionati del territorio che, generalmente, vivono lì. Questi svolgono un po' la funzione della guida turistica. Il tour è gratuito e alla fine, se si è soddisfatti, è possibile lasciare un'offerta a piacere. Questo tipo di tour rappresentano un ottimo modo per conoscere un posto nuovo con gli occhi di qualcuno che lo abita (e a basso costo)!

Rielaborando l'idea, nei comuni delle Langhe, si può valutare, soprattutto nei mesi caldi, di regalare alla comunità un film a settimana, creando così un bello spazio costruttivo di aggregazione.

14. Valorizzazione sostenibile

La valorizzazione sostenibile del territorio, specialmente a livello comunale, è fondamentale per preservare l'ambiente, promuovere il turismo responsabile e creare un ambiente di vita di alta qualità per i residenti.

Tra le varie idee che rispondono a questa esigenza, c'è la progettazione delle città secondo una regola ben precisa, ideata da Cecil Konijnendijk, direttore olandese del Nature Based Solutions Institute, utile per capire se abbiamo abbastanza verde intorno a noi.

Si chiama regola del 3-30-300 e funziona così:

- Affacciati dalla tua finestra e guarda se vedi almeno *tre* alberi di discrete dimensioni
- Ogni quartiere dovrebbe avere il *30%* di copertura di alberi
- Il parco o lo spazio verde più vicino a te dovrebbe essere a *300* metri da casa/scuola/lavoro

Avere più alberi e aree verdi fa bene a tutti. Lo dimostra una ricerca della Northwestern University Feinberg School of Medicine e pubblicata su Science Advance. Dalla ricerca emerge che: chi vive più vicino ad aree verdi ha più garanzie di vivere più a lungo, nello specifico fino a 2 anni e mezzo in più. Infatti, il nostro corpo ha sia un'età anagrafica sia un'età biologica la quale è influenzata dal nostro stile di vita. Lo studio dimostra che oltre a quello che mangiamo, allo sport che pratichiamo e a come e quanto dormiamo, se vogliamo vivere più a lungo dobbiamo vivere vicino a spazi verdi.

Si tratta di una regola di semplice attuazione nei piccoli comuni delle Langhe, soprattutto perché circondati da spazi di verdi. Verificare ed impegnarsi affinché, anche nei centri storici, le città rispettino tutti e i tre parametri, fa parte di quelle scelte coraggiose (e vincenti), capaci di migliorare direttamente la vita della propria comunità.

Un'altra possibilità di investimento nella direzione della sostenibilità viene dall'incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici. Si tratta di una battaglia difficile, soprattutto perché la maggior parte delle persone residenti nei comuni delle Langhe si sposta quotidianamente per esigenze di lavoro, scuola e vita sociale utilizzando un mezzo privato. E se in questo caso gli studenti, sono forse la categoria che più di tutti li sfrutta (anche per necessità), sarebbe significativo e importante un investimento deciso anche sulle altre generazioni. Rendere i trasporti pubblici convenienti (magari con agevolazioni apposite studiate per le fasce di popolazioni che meno li utilizzano), efficienti (magari aumentando i passaggi in determinante fasce orarie) e comodi (aumentare il numero di fermate previste per comune), significa prendere una posizione ben precisa anche sui temi ambientali.

Anche valorizzare i percorsi ciclistici e gli itinerari di trekking, come già molti comuni stanno facendo, è un'ottima soluzione. Questo perché permette ai turisti (e residenti) di poter beneficiare direttamente del meraviglioso territorio in cui viviamo e, allo stesso tempo, di goderselo in maniera quantomeno responsabile.

Un aspetto da non sottovalutare, parlando di sostenibilità, è rappresentato dalle campagne di sensibilizzazione studiate per promuovere l'uso responsabile dell'acqua all'interno del comune. Il risparmio idrico è una priorità sempre più rilevante. Per questo motivo è importante che siano i comuni a "guidare la fila".

Inoltre, collaborare con istituti di ricerca per studiare e implementare pratiche sostenibili nel territorio, coinvolgendo magari anche gli studenti nelle iniziative locali può portare nuove idee e energie.

C'è però ancora un ultimo grande punto problematico di cui non abbiamo parlato, ovvero la sempre più assoluta monocultura della nostra zona, che oggi ospita quasi esclusivamente vigneti.

Si tratta di una tendenza propria di tutto il territorio delle Langhe, agevolata in parte anche dai forti ritorni economici che da essa derivano, che comporta non pochi rischi per la salute dell'ambiente oggi Patrimonio dell'Unesco.

In primo luogo perché la monocultura provoca una sostanziale riduzione della biodiversità. È infatti essenziale tenere presente che la solidità di un ecosistema dipende innanzitutto dalla sua complessità e, quando esso si semplifica, contestualmente si indebolisce.

In secondo luogo, l'uniformarsi delle produzioni conduce spesso all'utilizzo di diserbanti, pesticidi e fungicidi, che oltre al rischio ambientale e a problemi di salute, causano un annullamento della vitalità e della vita del suolo: laddove si utilizza il diserbo, il terreno retrograda, la sostanza organica diminuisce e la varietà di funghi, insetti, invertebrati presenti si riduce.

Infine, se un suolo ospita un solo tipo di coltivazione, diventa facilmente molto compatto e, di conseguenza, incapace di assorbire acqua quando piove troppo o di trattenerla quando piove poco.

Tuttavia, esistono diverse soluzioni possibili. Una in particolare, già adottata da diverse aziende agricole del territorio (come, ad esempio, quella di Enrico Rivetto di Sinio), sembra essere semplice ed efficace, e consiste nella creazione di corridoi biologici.

Si tratta di strisce di terreno che collegano due o più aree di habitat naturali separati che, oltre a fornire un passaggio sicuro per piante, animali e altri organismi (consentendo loro di spostarsi da un'area protetta all'altra), permettono di conservare la biodiversità e rendere il terreno più resiliente.

Piantare rosmarino, salvia, lavanda, trifoglio, avena e orzo tra i filari, consentirebbe di nutrire la terra e di rafforzare le viti, rendendole, tra le altre cose, meno suscettibili all'attacco di vari parassiti.

Su questo fronte, anche la presenza di alberi da frutto assume un ruolo chiave. Questi ultimi sono infatti portatori di uccelli ed altri animali che aiutano, ad esempio, a proteggere le piante da certe specie di insetti infestanti e dannosi.

Perciò, nonostante si tratti di un comportamento in chiara controtendenza rispetto alla logica dominante nelle produzioni vinicole, diventa necessario e determinante investire direttamente sulla salute del territorio, mantenendo un'attenzione costante sullo stato biodiversità nelle zone in cui è praticata la monocultura.

È qui che il ruolo dei comuni torna centrale: compiere scelte coraggiose, soprattutto in questa direzione, significa decidere di prendersi cura responsabilmente del proprio territorio, garantendone la conservazione anche per le generazioni future.

Per approfondire:

- <https://economiecircolare.com/la-biodiversita-che-rigenera-le-terre-del-barolo-la-storia-di-enrico-rivetto/>
- <https://www.gazzettadalba.it/2022/10/lalta-langa-e-lultima-frontiera-da-difendere/>

15. Bibliografia e sitografia

Per la realizzazione del paragrafo 1, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero: <https://cpualba.it/progetto-landscape-boys/>
- Targato CN: <https://www.targatocn.it/2023/07/11/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/alta-langhe-le-espressioni-artistiche-dei-landscape-boys-in-una-mostra-en-plein-air.html>
- CuneoDice.it: https://www.cuneodice.it/varie/alba-e-langhe/al-via-il-progetto-landscape-boys-del-club-unesco-alba_76233.html

Per la realizzazione del paragrafo 2, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Guida Lonely Planet Publications, capitolo Langhe e Roero
- Wikipedia: [https://it.wikipedia.org/wiki/Barbaresco_\(Italia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Barbaresco_(Italia))
- Voyage Italie : <https://www.voyage-italie.fr/guide-italie/destination/barbaresco>
- E-borghi: <https://www.e-borghi.com/it/borgo/Cuneo/294/barbaresco>

Per la realizzazione del paragrafo 3, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Langhevini.it: <https://www.langhevini.it/il-nostro-territorio/clima/>
- Torre di Barbaresco: <https://www.torredibarbaresco.it/il-territorio-le-langhe/>
- Enoteca del Barbaresco: <https://www.enotecadelbarbaresco.com/territorio/>

Per la realizzazione del paragrafo 4, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Comune di Barbaresco: https://www.comune.barbaresco.cn.it/archivio/pagine/Origini_e_storia.asp
- Wikipedia: [https://it.wikipedia.org/wiki/Barbaresco_\(Italia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Barbaresco_(Italia))
- Voyage Italie: <https://www.voyage-italie.fr/guide-italie/destination/barbaresco>

Per la realizzazione del paragrafo 5, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Regione Piemonte: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/sito-unesco-paesaggi-vitivinicoli-piemonte-langhe-roero-monferrato>
- Paesaggi vitivinicoli Unesco: <https://www.paesaggivitivinicoliusesco.it/patrimonio/le-colline-del-barbaresco/>
- Unesco: <https://www.unesco.it/it/patrimoniomondiale/detail/160>
- Visit Langhe Roero Monferrato: <https://www.visitlrm.it/it/itinerari/itinerari-outdoor/trekking>
- Slow days: <https://www.slowdays.it/langhe-itinerari-lenti-boschi-vigneti-bar-to-bar/>
- Piemonte escape: <https://www.piemontescape.com/it/escursionismo/btb-bar-to-bar/d400cffc6aa103cba9c075f023910151/>
- Visit Langhe Monferrato Roero: <https://www.visitlrm.it/it/itinerari/trekking/btb-da-barbaresco-barolo#:~:text=La%20Bar%20to%20Bar%2C%20ovvero,panorami%20unici%20e%20scorci%20insoliti>

Per la realizzazione del paragrafo 6, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Comune di Barbaresco:
 - Edifici e monumenti: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/pagine.asp?id=159&idindice=5&title=Edifici%20e%20Monumenti>
 - Luoghi di culto: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/pagine.asp?id=160&idindice=5&title=Luoghi%20di%20culto>
- Voyage Italie: <https://www.voyage-italie.fr/guide-italie/destination/barbaresco>
- E-borghi: <https://www.e-borghi.com/it/borgo/Cuneo/294/barbaresco>
- Torre di Barbaresco: <https://www.torredibarbaresco.it/la-torre-di-barbaresco-storia/>
- Enoteca del Barbaresco: <https://www.enotecadelbarbaresco.com/chi-siamo/>

Per la realizzazione del paragrafo 7, sono stati consultati i seguenti siti web:

- L'arte dei pazzi: <https://lartedeipazzi.blog/2019/01/08/calvino-il-naso-dargento/>
- Fiabe Wiki: https://fiabe.fandom.com/it/wiki/Il_naso_d%27argento
- Fiabe in analisi: <https://fiabeinanalisi.blogspot.com/2012/10/naso-dargento-e-la-stanza-proibita.html>
- Nilalienum: <http://www.nilalienum.it/Letteratura/Letteraturaitaliana/900/Calvino-Fiabe-Italiane.pdf>

- Happings.com: <https://www.happings.com/it/mercato-settimanale-a-barbaresco.html>
- Comune di Barbaresco:
 - <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/manifestazioni.asp>
 - <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/elencoattivita.asp?categoria=Cantine>

Per la realizzazione del paragrafo 8, sono stati consultati i seguenti siti web:

- I'll B-right back: <https://illbrightback.com/cosa-mangiare-nelle-langhe-piatti-tipici/>
- A spasso con quei due: <https://www.aspassoconquedue.com/cosa-mangiare-nelle-langhe-10-piatti-da-provare/>
- Cuor di Nocciola: <https://www.cuordinocciola.com/>
- NocciolaPiemonte.it: <https://www.nocciolapiemonte.it/nocciola-piemonte/>
- Langhe.net: <https://langhe.net/wines/barbaresco-docg/>
- Enoteca del Barbaresco : <https://www.enotecadelbarbaresco.com/scheda-tecnica/>
- Comune di Barbaresco: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/pagine.asp?id=161&idindice=5&title=Il%20Barbaresco>
- Guida Lonely Planet Publications, capitolo Langhe e Roero

Per la realizzazione del paragrafo 9, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Booking: https://www.booking.com/searchresults.it.html?aid=1610681&label=barbaresco-YYCGbocHRh0HUBZySIGT0wS379575638067%3ApI%3Ata%3Ap1%3Ap2%3Aac%3Aap%3Aaneg%3Afi%3Atikwd-358464759008%3Alp1008311%3Ali%3Adec%3Adm%3Appccp%3DUmFuZG9tSVYkc2Rllyh9YZVcNNsENnH0Cye0voMfmCQ&gclid=CjwKCAjwseSoBhBXEiwA9iZtxivAw8X9801fpJvsauqB_mB8PTxsl5Sq459SJJ7W44rJgnOEYlcaexoCHm0QAvD_BwE&dest_type=city&redirected=1&dest_id=900048821&source=city&redirected_from_city=1&keep_landing=1&sid=8b431afecabf5b7f640ce0bca9346c60
- Comune di Barbaresco
 - Agriturismi: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/elencoattivita.asp?categoria=Agriturismi>
 - Affittacamere: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/elencoattivita.asp?categoria=Affittacamere>
 - Alberghi: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/elencoattivita.asp?categoria=Alberghi>
 - Appartamenti: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/elencoattivita.asp?categoria=Appartamenti>

Per la realizzazione del paragrafo 10, è stati consultati i seguenti siti web:

- Tripadvisor: <https://www.tripadvisor.it/FindRestaurants?geo=1511483&establishmentTypes=10591&broadened=false>
- Comune di Barbaresco: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/elencoattivita.asp?categoria=Ristoranti>

Per la realizzazione del paragrafo 11, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Tripadvisor: https://www.tripadvisor.it/Attractions-g1511483-Activities-c36-t132-Barbaresco_Province_of_Cuneo_Piedmont.html
- Comune di Barbaresco: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/elencoattivita.asp?categoria=Cantine>

Per la realizzazione del paragrafo 12, sono stati consultati i seguenti siti web:

- Visit Langhe Roero e Monferrato: <https://www.visitlrm.it/it/contatti>
- Rome2Rio: <https://www.rome2rio.com/it/>
- E-borghi: <https://www.e-borghi.com/it/borgo/Cuneo/294/barbaresco>
- Comune di Barbaresco: <https://www.comune.barbaresco.cn.it/ita/elencoattivita.asp?categoria=Servizi%20e%20negozi>
- Meteo 3B: <https://www.3bmeteo.com/meteo/barbaresco/1>

Si ringrazia il signor **Mauro Soave** per aver concesso l'utilizzo della fotografia in copertina.

Le altre fotografie sono state scaricate dal web.



Progetto "Landscape's boys" – Dossier su Barbaresco

Francesco Revello

francescorevello.21@gmail.com